

IVREAESTATE 2012
Ivrea, 26 giugno 2012 alle ore 22
Castello dalle Rosse Torri in p.za castello
Ingresso: 6 euro

L'ISTRUTTORIA

con

Antonino Salerno, Cristian Barbato, Enrico Contenti,
Enrico Lamendola, Francesco Varano, Fulvio Abbracciavento,
Kutaiba Younis, Lucia Cervo, Manuela Celestino,
Marco Panetta, Nando Morelli.

Sceneggiatura e regia Antonino Salerno
Musica Yassin
Grafica e immagini Enrico Contenti

Tecnici audio, video e luci Luca Giardino, Giuseppe Aprile,
Gemma Nocera

Liberamente tratto dal rapporto
della Missione di Inchiesta
delle Nazioni Unite sulla operazione
Piombo Fuso (Rapporto Goldstone)

Ideazione grafica di Jörg Grünert



INTERNATIONAL
SOLIDARITY
MOVEMENT
ITALIA

L'ISTRUTTORIA

ATTO UNICO

tratto dal Rapporto delle Nazioni Unite sull'attacco israeliano alla Striscia di Gaza del 2009

Le strade di Gaza erano affollate come tutti i sabato mattina dopo il venerdì di festa. Fra gli stenti, riprendevano gli affanni quotidiani, costantemente alla ricerca di un lavoretto o di qualcosa da mettere sotto i denti, di una siringa o di una saponetta sfuggite alle strette maglie dell'embargo israeliano, di un sacco di cemento per chiudere la parete di casa squarciata da un missile. I bambini del primo turno stavano per uscire da scuola. Erano le 11,30 di sabato 27 dicembre 2008.

In quel preciso istante scatta l'operazione militare israeliana *Piombo Fuso*. In tre settimane di fuoco dal cielo, dal mare e da terra l'esercito di Israele devasterà quel piccolo territorio nel quale si affollano un milione e mezzo di persone, facendo più di 1400 vittime, in massima parte civili, donne, uomini, vecchi e bambini, tanti bambini: trecento.

Il 3 aprile 2009, a due mesi e mezzo dalla fine dell'operazione, il Consiglio per i Diritti Umani delle Nazioni Unite nomina una Missione d'Inchiesta, incaricata di far luce su quanto accaduto. Nonostante il rifiuto a collaborare e l'ostracismo di Israele, nei quattro mesi a sua disposizione la Missione ha raccolto una vasta mole di materiale documentale, successivamente pubblicata nelle oltre 500 pagine del Rapporto, disponibile dal 2011 anche in italiano per le edizioni Zambon.

L'Istruttoria è la drammatizzazione di quel Rapporto, meglio conosciuto come Rapporto Goldstone, dal nome del giudice ebreo sudafricano chiamato a presiedere la Missione d'Inchiesta delle Nazioni Unite.

Dei casi di "attacchi diretti contro civili con conseguenze letali", sui quali la Missione ha indagato, *L'Istruttoria* ne ha selezionati tre, che hanno fatto 24 vittime fra i membri della famiglia allargata degli al-Samouni, residente a Zeytoun, un piccolo villaggio agricolo alle porte di Gaza City. I testimoni interrogati nel corso della rappresentazione e gli altri personaggi palestinesi, riportano gli avvenimenti così come sono stati descritti nel rapporto. I fatti narrati dai soldati israeliani sono invece tratti da una raccolta di 54 testimonianze di reduci dell'operazione rilasciate alla ONG israeliana Breaking the Silence e pubblicate in un opuscolo dal titolo *Soldiers' Testimonies from Operation Cast Lead, Gaza, 2009*.

Nel 2011 colpo di scena, il giudice sudafricano Goldstone in una lettera al Washington Post sconfessa il rapporto da lui stesso redatto e sottoscritto solo due anni prima. In quei due anni Goldstone è stato fatto oggetto di attacchi pesantissimi da parte di Israele e delle comunità ebraiche, particolarmente da quella sudafricana, alla quale il giudice appartiene e dalla quale viene emarginato. Viene avanzata contro di lui l'accusa più infamante per un ebreo, quella di farsi complice di chi vuole cancellare Israele dalla cartina geografica. Viene additato come antisemita inconsapevole, come portatore d'acqua del terrorismo. Alla fine Goldstone ritratta. Un giudice della sua esperienza, che si è distinto come pubblico ministero del Tribunale Penale Internazionale nei procedimenti contro i criminali di guerra della ex Jugoslavia e i genocidari del Rwanda, dice candidamente di essersi sbagliato, adducendo una motivazione che ha dell'incredibile.

Proprio in merito al più grave dei tre "incidenti" che hanno coinvolto la famiglia al-Samouni, quello che ha fatto ventuno vittime, Goldstone viene a sapere che il presunto colpevole, Israele, dichiara essersi trattato di un deplorabile errore e il giudice ritratta, con tante scuse. Ci voleva tanto? Era il caso di fare indagini, investirci tempo e denaro? Bastava chiedere.

Sul palco una scrivania, sulla scrivania un telefono. Ai lati le postazioni dei testimoni. Sullo sfondo scorrono delle immagini. Il tribunale può iniziare i suoi lavori.

Il giudice emetterà il suo verdetto?

Le forze armate israeliane lo hanno già emesso:

autoassoluzione per "inconsistenza delle accuse".

La Corte Internazionale di giustizia aspetta che il Rapporto gli venga trasmesso dal Consiglio di Sicurezza dell'ONU. Ma gli USA sono pronti a mettere il veto.

L'immunità e l'impunità di Israele sono assicurate, ancora una volta, dal mondo occidentale.

*Riferimenti: Antonino Salerno, testo e regia, 333.1064006
Enrico Contenti, immagini, 334.9386180*